

re e sicuramente giurare la presenza degli immigrati nel centro di identificazione. Altre parole timbreranno la sua vita e altre polemiche e in questo caso già anticipano il suo arrivo, mentre i fatti e i com-  
 corso un video, chissà quando pubblicato, in cui Salvini definiva il sindaco Riace, autore di un'ano di accoglienza, "ritro-  
 ito all'avanguardia" e i cui costi sono sotto giudizio della Corte dei conti). "Uno zero assoluto". D'altro canto il leghista coniuga felicemente, e ancora ieri a ripeterlo a Vicenza, le nazioni di segretario politico e quelle di ministro dell'Interno. È perfino male ipotizzare che il tempo lo dedicherà alle piazze più che ai dossier del Viminale. Sarà Salvini al giorno e nessuno potrà dirsi se sor-  
 eso.

Riccardo Fraccaro il neo ministro ai Rapporti con il Parlamento e alla Democrazia diretta

L'INTERVISTA

# “È la Terza Repubblica: i moderati siamo noi” Ora i referendum per ridare voce ai cittadini”

» PAOLA ZANCA

Dimani, lui, non ne ha strette tantissime. La sua compagna è incinta e, dopo una giornata così impegnativa, ai giardini del Quirinale, hanno preferito stare soprattutto seduti. D'altronde, Riccardo Fraccaro è uomo di poche parole. E dei grillini in giacca e cravatta è pure uno degli antesignani. Così, non lo stupisce più di tanto l'omaggio che "il sistema" ha riservato ai nuovi venuti, venerdì al ricevimento presidenziale. Li ha visti, i guanti bianchi per i barbari. Ma sa che un po', sono cambiati anche loro. "Cinque anni in Parlamento ci hanno fatto crescere, nelle istituzioni abbiamo imparato a entrare in meccanismi per nulla banali. Ci è servito a capire

quando è giusto alzare la voce e quando conviene mediare".  
**Si è ribaltato il mondo.**  
 In effetti, nella Terza Repubblica, i moderati siamo noi.  
**E il capo è Luigi Di Maio, che per portare a casa il risultato ha ritirato la richiesta di impeachment.**  
 Un capolavoro politico. Credo che il suo gesto sia segno di grande saggezza. Ha riaperto in una notte il tavolo e tutti hanno capito che di fronte all'opinione pubblica era impossibile tirarsi indietro.  
**L'ha capito soprattutto la Lega.**  
 A loro capita quello che è successo a noi: li dipingono in un

modo, ma io al tavolo tecnico li ho conosciuti in un altro.  
**Il ministro Fontana ha esordito dicendo che la famiglia gay non esiste.**  
 Ha detto anche che è a favore della legge sulle unioni civili.



**Basta con i decreti e il dibattito**  
**imbavagliato: non faremo agli altri quello che hanno fatto a noi**

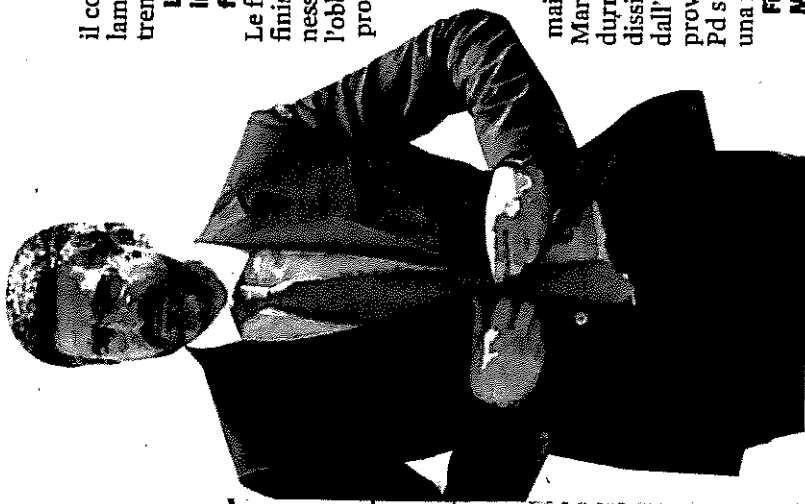
Per me questo sgombra il campo da ogni questione.  
**Anche sull'immigrazione, Salvini è partito a razzo.**  
 Noi faremo quello che c'è nel contratto. Se si propone qualcosa che è fuori, serve il consenso di entrambi.

**Lei guida i Rapporti col Parlamento e il nuovo ministro della democrazia diretta.**

Una volta Casaleggio disse che dopo averla realizzata, potremmo anche scomparire. La democrazia diretta è la stella polare del Movimento.  
**Finora la sperimentate con numeri del blog. Con 59 milioni di italiani come si fa?**  
 Oggi votiamo ogni 5 anni e

dobbiamo sperare che chi guida il Paese faccia quello che ha promesso. Esiste il referendum abrogativo, ma spesso è viziato dal quorum e dalle campagne pro-astensionismo. Vogliamo ridare le chiavi del paese ai cittadini.

**E la delega parlamentare?**  
 Si delega la tutela dei propri interessi, ma si deve avere anche la possibilità di intervenire. Il referendum propositivo esiste già in 26 Stati americani, compresa la California. Ha il grande vantaggio di permettere ai cittadini di portare nell'agenda politica temi che sono ignorati o colpevolmente trascurati. Se avessimo potuto imporre



il conflitto di interessi al Parlamento, avremmo aspettato trent'anni?

**La Carta già prevede leggi di iniziativa popolare ma non funzionano. Cosa cambia?**

Le firme raccolte dai cittadini finiscono in un cassetto che nessuno apre più: va inserito l'obbligo di discussione delle proposte in Parlamento.

**Lo prevedeva la riforma Bosschi, bocciata il 4 dicembre.**

Sì, ma inviava l'attuazione a una legge costituzionale che non si sarebbe mai fatta. All'epoca, chiesi a Maria Elena Boschi di introdurre l'obbligo da subito. Lei disse che non saremmo usciti dall'aula al momento dell'approvazione. Ma lei rifiutò. Il Pd su questo tema ora ci darà una mano?

**Finora ha parlato dei pregi. Ma quali limiti immagina?**



**Bisogna dare la possibilità di imporre temi nell'agenda politica. Pensate se avessimo potuto per il conflitto di interessi...**

.....  
 Gli stessi previsti per i parlamentari, non vedo perché inserirne di più: vanno garantite le coperture finanziarie, la costituzionalità e ci saranno materie escluse, come i trattati internazionali.

**Come funzionerà in concreto?**

Un gruppo di cittadini elabora una proposta di legge che viene sottoposta al vaglio di am-

missibilità della Consulta. Se passa, si lascia il tempo per raccogliere le firme (6 mesi, per esempio) che nella nostra proposta erano 500 mila. Al termine della raccolta, la proposta diventa oggetto di referendum senza quorum. Esiste anche l'ipotesi che a quel punto il governo faccia una sua controproposta, magari frutto di maggiore competenza tecnica: si sottopongono il quesito popolare e quello governativo. Figuratevi che di solito, quando c'è da scegliere, passa quasi sempre il secondo.

**L'opposizione ai "populisti" si preannuncia accesa. Come gestirà i rapporti col Parlamento?**

Cercheremo di evitare quello che è avvenuto in questi anni: la continua decretazione d'urgenza, il dibattito imbavagliato. Non faremo agli altri quello che hanno fatto a noi.